

Elezioni Amministrative 6 – 7 giugno 2009
INTERVISTA AL CANDIDATO A SINDACO

CANONICO

Antonio

a cura di Antonio Iannicelli



Antonio Canonico

Rifondazione ha presentato una lista con 19 candidati a Cassano
Sibari da rilanciare

Il programma di Canonico, candidato sindaco per Prc

Cassano – Proseguiamo con le interviste ai candidati a sindaco della città delle Terme. Oggi a rispondere alle nostre domande è Antonio Canonico che è appoggiato dai 19 candidati della lista di Rifondazione comunista.

Perché si è candidato a sindaco ?

Cosciente di quello che è il nostro peso nell'attuale scenario politico a Cassano, con la mia candidatura a sindaco, ci proponiamo come Prc tre obiettivi fondamentali. Primo quello di creare le condizioni per assicurare alla nostra città, a medio termine, una nuova classe politica dirigente chiaramente collocata a sinistra. Secondo dimostrare con la mia azione politica quotidiana che le richieste di giustizia e di legalità, che sosteniamo e che rivendichiamo, si devono perseguire unicamente con stili di vita coerenti. Terzo essere incisivi sul piano reale del cambiamento.

Cassano è baricentro tra la Sibaritide e il Pollino, però stenta ad avere un ruolo centrale nei processi di sviluppo di questa area. Quali le cause? Come superarle?

Per poter innescare un reale processo di sviluppo occorre sostanzialmente che si verifichino alcune condizioni: capacità di indirizzo politico da parte del sindaco, capacità da parte del sindaco di fare squadra con la sua formazione politica in primis ma sapersi raccordare anche con l'opposizione evitando di creare, in un confronto dialettico, frizioni inutili che esasperino gli animi e blocchino le attività.

Cassano, con ricchezze inestimabili, ancora non ha compiuto quel salto qualitativo dal punto di vista turistico. Quali le cause che ostacolano tale salto? Come superarle?

E' vero Cassano ha delle potenzialità inestimabili sia sotto l'aspetto ambientale - paesaggistico che sotto l'aspetto storico-culturale, ma cominciamo dal secondo aspetto: quello storico - culturale che viene spesso mortificato dalla nostra insipienza; basti vedere la scarsa attenzione dedicata a Sibari e alla sua storia millenaria o alla nostra storia antropologica legata alle Grotte di S. Angelo. Del primo aspetto invece stiamo letteralmente sottovalutando i rischi a cui stiamo sottoponendo il nostro ambiente: inquinamento da ferriti, da amianto e da idrazina da una parte e uso distorto e speculativo del territorio dall'altra con degrado della costa con insediamenti non sostenibili e non compatibili in stridente contrasto con le vocazioni naturali del territorio. Sono aspetti che stanno assumendo sempre più i caratteri di questioni improcrastinabili e imprescindibili per conferire al nostro territorio tutta la centralità che merita sul versante delle politiche ambientali - paesaggistico e turistico -culturale.

Il territorio di Cassano, con i suoi quattro centri urbani, complessi costieri e popolose contrade, si presenta abbastanza "disarticolato". Quali azioni intende mettere in atto per "raccordare" il territorio?

Il decentramento amministrativo da una parte e la proposta di un progetto per "Pacchetti Turistico - integrati" dall'altra, possono sicuramente favorire l'integrazione del nostro splendido centro storico con le ricchezze che abbiamo su Sibari e sulla costa nonché nelle contrade rurali in genere.

Sibari, a differenza di altri centri costieri jonici, stenta a divenire polo aggregante di insediamenti abitativi e produttivi. Quali, secondo Lei, le cause? Quale potrebbe essere la "medicina"?

La risposta a questa domanda è insita nelle risposte precedenti.

Come vorrebbe essere considerato dai cassanesi?

Vorrei che i miei concittadini mi considerassero oggettivamente per quello che sono: una persona umile, capace di stare in mezzo agli altri senza clamori ma con la consapevolezza dei propri mezzi e che grazie alla maturità raggiunta, sia sotto l'aspetto politico che professionale, è in grado di avere la determinazione e il background giusti per sognare ancora, come cittadino di questo nostro paese, di poter essere artefice per un futuro di speranza e di cambiamento.